

DECRETO DEL CONSIGLIERE DELEGATO

n. 185 - 4269/2019

**OGGETTO: IMPIANTO IDROELETTRICO "FAETTO" IN COMUNE DI PERRERO A
MEZZO DI DERIVAZIONE D'ACQUA DAL TORRENTE FAETTO
PROPONENTE: LUCA REGOLI
PROCEDURA: FASE DI VALUTAZIONE IMPATTO AMBIENTALE AI
SENSI DEL D. LGS. 152/2006 SMI E DELLA L.R. 40/98 E SMI.
GIUDIZIO POSITIVO DI COMPATIBILITÀ AMBIENTALE**

LA CONSIGLIERA DELEGATA

Dato atto che, a seguito della consultazione elettorale tenutasi nei giorni 5 giugno e 19 giugno 2016, Chiara Appendino, nata a Moncalieri il 12.06.1984, è stata proclamata il 30 giugno 2016 Sindaca di Torino e conseguentemente, ai sensi dell'art. 1, comma 16, della Legge 7 aprile 2014 n. 56, Sindaca, altresì, della Città Metropolitana di Torino;

Richiamato il decreto della Sindaca Metropolitana n. 538-35074/2016 del 21/12/2016 con cui sono state conferite ai Consiglieri metropolitani individuati, tra cui la Consigliera Barbara Azzarà, le deleghe delle funzioni amministrative;

Richiamato il decreto della Sindaca Metropolitana n. 503-26107/2018 del 26/10/2018 con cui si è proceduto a modificare il conferimento di alcune deleghe delle funzioni amministrative ai consiglieri metropolitani.

Richiamato il decreto della Sindaca Metropolitana n. 108-3600/2019 del 3/04/2019 con cui si è proceduto alla revisione delle deleghe delle funzioni amministrative ai Consiglieri Metropolitani;

Premesso che:

- In data 27/08/2014 il sig. Luca Regoli domiciliato in Stradale Torre Pellice n. 59 comune di Bricherasio (TO) – C.F. RGLLCU66T23L219G ha presentato istanza di avvio della Fase di Valutazione d'Impatto Ambientale ai sensi dell'art. 12 della L.R. 40/98 e smi relativamente al progetto di "Impianto idroelettrico Faetto in comune di Perrero a mezzo di derivazione d'acqua dal Torrente Faetto" in quanto rientrante nella categoria progettuale n. 41 dell'allegato B2 della l.r. 40/1998 e smi "impianti per la produzione di energia idroelettrica con potenza installata superiore a 100 kW

oppure alimentati da derivazioni con portata massima prelevata superiore a 260 litri al secondo”.

- In data 27/08/2014 è stato pubblicato sul giornale “La Padania” l’avviso al pubblico recante l’avvio del procedimento.
- In data 27/08/2014 il sig. Luca Regoli ha presentato istanza di autorizzazione unica relativamente al progetto in esame.
- Per lo svolgimento dell’istruttoria è stato attivato uno specifico gruppo di lavoro dell’Organo Tecnico, istituito con D.G.P. n. 63-65326 del 14/4/99 e smi.
- Il progetto è rimasto a disposizione per la consultazione da parte del pubblico per 45 giorni. In merito al progetto sono pervenute osservazioni da parte del “Gruppo di lavoro Salviamo i Tumpi” (nota pervenuta il 20/10/2014 - prot. C.M.To n. 171802 del 30/10/2014).
- In data 27/02/2015 il Dirigente del Servizio Risorse Idriche ha emanato Ordinanza (prot. n. 30504) di avvio del procedimento di concessione e di convocazione del sopralluogo istruttorio (25/05/2015) e della riunione della Conferenza dei Servizi del procedimento integrato con la fase di Valutazione di Impatto Ambientale (VIA) per il giorno 28/05/2015.
- In data 20/4/2015 la sig.ra Lucia Robusto ha presentato domanda incompatibile con quella in parola, successivamente ammessa ad istruttoria in concorrenza con Ordinanza del Dirigente del Servizio Risorse Idriche in data 4/6/2015 prot. n. 82501, pubblicata sul BUR n. 24 del 18/6/2015; la domanda Regoli risultava altresì già presentata in concorrenza con precedente domanda di C.I.O. S.p.A. datata 6/10/2000, anch’essa pubblicata sul BUR n. 10 del 12/3/2015;
- In data 25/5/2015 si è svolta la visita locale di istruttoria al fine di prendere visione dei luoghi, i quali in linea di massima sono stati riscontrati conformi a quanto descritto negli elaborati progettuali;
- In data 28/05/2015 si è tenuta la prima riunione della Conferenza di Servizi durante la quale si è proceduto all’evidenziazione delle problematiche in essere e all’individuazione delle integrazioni progettuali necessarie al prosieguo del procedimento.
- In data 19/08/2015, nota prot. n. 118038, è stato trasmesso il verbale della suddetta riunione della Conferenza dei Servizi (prot. n. 8093 del 28/05/2015) e assegnato il termine di 45 giorni per la presentazione della documentazione complessivamente richiesta.
- In data 02/10/2015 (prot. C.M.To n. 138596 del 05/10/2015) il sig. Luca Regoli ha trasmesso tramite PEC la documentazione integrativa precedentemente richiesta.
- In data 27/04/2017 si è riunita in seconda seduta la Conferenza dei Servizi per discutere la documentazione integrativa prodotta. Nella riunione non sono emersi elementi ostativi e/o di incompatibilità ambientale per il rilascio della concessione di derivazione richiesta e l’espressione in senso favorevole del giudizio di compatibilità ambientale. Essendo però in atto una procedura concorrenziale il procedimento relativo al progetto in esame è stato sospeso al fine di consentire l’espletamento del medesimo iter procedurale al progetto in concorrenza.
- In data 30/05/2017, con nota prot. n. 65875, è stato trasmesso il verbale della conferenza (prot. n. 50603 del 27/04/2017).
- In data 19/09/2017(prot C.M.To n. 111201 del 22/09/2017) il sig. Luca Regoli ha trasmesso integrazioni spontanee.
- In data 08/11/2017 si è svolta la Conferenza dei Servizi comparativa (convocata con nota prot. n. 111782 del 25/09/2017) dalla quale è emerso che i tre progetti in concorrenza ai fini della procedura di Valutazione d’impatto ambientale erano in linea di massima compatibili, fatta salva l’acquisizione delle autorizzazioni ambientali necessarie, da perfezionare nel corso della prosecuzione dell’iter istruttorio. Sulla base dei requisiti di cui all’art. 18 del DPGR 29/07/2003 n. 10/R ed all’art. 96 del D.lgs 152/2006 è stato ritenuto preferibile il progetto presentato da Luca Regoli

seguito da quello di CIO S.p.A. e da quello presentato da Lucia Robusto. In data 14/12/2017 con nota prot. n. 152400 è stato trasmesso il verbale della Conferenza del 08/11/2017 .

- In data 11/12/2017, con nota prot. n. 150335, il Servizio Risorse idriche ha chiesto al sig. Regoli di completare la documentazione progettuale entro 45 giorni dal ricevimento della medesima.
- In data 09/03/2018 il sig. Luca Regoli ha trasmesso la documentazione richiesta.
- In data 23/04/2018 si è tenuta la terza Conferenza dei Servizi (convocata con nota prot. n. 39503 del 28/03/2018) dalla quale è emerso che non sussistono elementi ostativi alla conclusione ed esito favorevole della procedura integrata VIA e autorizzazione unica relativamente al progetto presentato dal sig. Luca Regoli. La conferenza ha assegnato 45 giorni di tempo al proponente per il perfezionamento della pratica ai fini del rilascio dell'Autorizzazione Unica.
- In data 06/06/2018 (nota prot. 68959) è stato trasmesso il verbale della Conferenza dei Servizi del 23/04/2018 (prot. n. 50036).
- In data 18/07/2018 il sig. Luca Regoli ha trasmesso la documentazione integrativa richiesta proponendo nel contempo una modifica progettuale in relazione all'edificio di centrale.
- In data 06/09/2018 si è riunita in seduta conclusiva la Conferenza dei Servizi (convocata con nota prot. n. 92558 del 03/08/2018) nella quale sono emersi motivi ostativi al rilascio dell'autorizzazione unica per quanto concerneva le modifiche apportate alla fase di cantiere dell'edificio centrale.
- In data 02/10/2018 (con nota prot. n. 110799) è stato trasmesso il verbale della Conferenza dei Servizi (prot. n. 100999 del 06/09/2018) comunicando nel contempo motivi ostativi all'accoglimento dell'istanza ai sensi dell'art. 10bis della L.241/1990 e dando 10 giorni di tempo dal ricevimento della nota al proponente per esercitare l'esercizio del diritto di presentare per iscritto osservazioni al fine di superare i motivi ostativi.
- In data 10/10/2018 il sig. Luca Regoli ha trasmesso le proprie osservazioni in risposta alla comunicazione di motivi ostativi.
- In data 12/11/2018 si è nuovamente riunita in seduta decisoria la Conferenza dei Servizi (convocata con nota prot. n. 121826 del 26/10/2018) che si è conclusa con esito favorevole, sia per quanto riguarda l'espressione del giudizio positivo di compatibilità ambientale, sia per quanto riguarda il rilascio dell'Autorizzazione Unica.
- In data 05/12/2018 (prot. n. 137335) è stato trasmesso il verbale della Conferenza dei Servizi del 12/11/2018.

Rilevato che:

- Il progetto riguarda la realizzazione in Comune di Perrero sul Rio Faetto di un nuovo impianto idroelettrico ad acqua fluente con restituzione della acque turbinate nel T. Germanasca.
- L'impianto riutilizza in parte opere delle dismesse opere di presa dell'impianto Chiotti della società CIO S.p.A. ripercorrendo con la condotta forzata il tracciato di una vecchia derivazione irrigua anch'essa attualmente dismessa.
- Il tratto di Rio Faetto sotteso corrisponde agli ultimi 400 m circa prima della confluenza dello stesso nel T. Germanasca. In questo settore il corso d'acqua risulta caratterizzato da elevato valore paesaggistico in quanto l'alveo, impostato in gran parte nel substrato roccioso, è caratterizzato da salti e pozze.
- Le risultanze dell'istruttoria condotta in merito al complesso della documentazione presentata, così come integrata portano alle seguenti considerazioni:

dal punto di vista tecnico

Le opere esistenti sono:

Traversa fluviale in cls dotata di paratoia sghiaiatrice, canale di adduzione, sfioratore laterale, 2 vasche di sedimentazione, camera di carico interrata e fabbricato contenente sgrigliatore automatico ed i quadri controllo. A valle della camera di carico, in sponda sinistra del rio, è presente un tratto di canale chiuso in cls, sospeso al di sopra di un impluvio individuabile come porzione di alveo riattivabile. La traversa esistente, priva di scala di risalita dell'ittiofauna, risulta immersata direttamente nella roccia affiorante in alveo ed a roccia e muro in calcestruzzo esistenti in sponda sinistra.

- Le opere in progetto constano in:

Sistemazione ed ammodernamento delle opere di presa esistenti con realizzazione dei nuovi dispositivi di gestione e misurazione delle portate. La scala di risalita dell'ittiofauna non viene realizzata in quanto è stata ottenuta deroga per la presenza di salti invalicabili per l'ittiofauna a monte e a valle della traversa.

- ✓ *condotta forzata in acciaio* di diametro interno 1.000 mm per una lunghezza di 275 m, completamente interrata, posta per la quasi totalità il percorso di una antica bealera irrigua, dove attualmente è presente una condotta in calcestruzzo in disuso, che sarà quindi eliminata. Nel tratto iniziale la condotta viene posta al di sotto dell'impluvio esistente in sponda sinistra, mentre nella parte finale, per la lunghezza di circa 58,50 m necessari a raccordare il tracciato della condotta con il fabbricato centrale, sarà posata su terreno di proprietà. La posa della condotta avverrà tramite scavo con accantonamento del terreno, che sarà poi usato per il successivo ripristino.
- ✓ *fabbricato della centrale* interrato (dimensioni 8,10 x 6,90), ospita una turbina di tipo "cross flow" ed è localizzato subito a monte della confluenza del Rio Faetto con il Torrente Germanasca. La protezione necessaria dell'area del fabbricato centrale e del canale di scarico rispetto all'attuale alveo del T. Germanasca sarà garantita dalla realizzazione di un breve tratto di scogliera in sponda destra di quest'ultimo.
- ✓ *canale di scarico* in cls di lunghezza pari a 16,5 m e sezione 1,8x1, localizzato sotto il fabbricato della centrale, restituisce le acque al Torrente Germanasca circa 120 m a monte della confluenza esistente del Rio.
- ✓ *nuova cabina* per la connessione ENEL collegata alla centrale tramite elettrodotto interrato posto lungo una pista sterrata esistente.

I dati tecnici dell'impianto in progetto così come in ultimo modificati sono:

- Portata massima	1400 l/s
- Portata media	368 l/s
- Salto lordo medio	26,34 m
- Potenza nominale media	99,7 kW
- Producibilità stimata	0,69 GWh annui
- DMV	120 l/s + mod
- Lunghezza condotta forzata	275 metri

- Cantiere

L'ambiente fluviale e perifluviale viene interessato esclusivamente per la sistemazione dell'opera di presa e per la realizzazione del canale di scarico ed il suo immersione tramite scogliera.

I lavori principali da eseguire in alveo comprendono la rimozione del materiale di trasporto solido accumulato a monte della traversa ed una ispezione da eseguirsi in periodo di magra al piede della traversa sul lato di valle per individuare eventuali fenomeni di erosione del piede e/o di sifonamento. L'accessibilità dei mezzi d'opera e dei veicoli nelle aree oggetto di intervento è garantita da una strada esistente sterrata larga circa 3,5 m, a monte dell'area del fabbricato centrale e raggiungibile da strada Borgata Cassas. Si esclude l'asfaltatura della pista, sia in fase di cantiere che in fase post-operam. Per raggiungere l'opera di presa viene realizzato un breve tratto di pista di cantiere che viene totalmente ripristinata a lavori terminati, in quanto il proponente ha dichiarato che non necessita di viabilità carrabile per raggiungere l'opera di presa. In fase di gestione dell'impianto si vuole utilizzare la passerella pedonale, recentemente ripristinata, che garantisce l'attraversamento in sicurezza del Rio Faetto.

Terre e rocce da scavo

Nell'ambito del progetto in esame, l'intera volumetria di materiali da scavo viene riutilizzata in loco e pertanto gli stessi sono gestiti in esclusione dalla normativa sulla gestione dei rifiuti ai sensi dell'art. 185 comma 1 lettera c del D.Lgs 152/06.

Il proponente ha effettuato un'indagine di caratterizzazione qualitativa dei materiali da scavo, da cui emerge che non sussistono contaminazioni e che sono soddisfatti i requisiti richiesti per il riutilizzo in loco ai sensi dell'art. 185, comma 1 lettera c.

Dall'esame del S.I.A. presentato nel 2018, il bilancio dei materiali da scavo in termini di volumetrie scavate e riutilizzate parrebbero non coerenti con il Piano di Utilizzo terre e rocce da scavo presentato evidenziando la presenza di una volumetria residua non riutilizzabile in loco (mc 615,6) da gestire come sottoprodotto o come rifiuto.

- Opere di compensazione

Per quanto concerne le compensazioni territoriali è stato firmato con il comune uno schema di convenzione nel quale vengono previste compensazioni per un importo al 3% del fatturato annuo utilizzati per la realizzazione di alcune parti del progetto comunale di centralina idroelettrica sul "Canale dei Mulini".

Dal punto di vista della pianificazione territoriale e di settore

- L'area interessata dal progetto ricade su porzioni di territorio vincolate ai sensi della L.R. 45/89 (Vincolo Idrogeologico) e soggette a vincolo e tutela secondo le disposizioni dell'art. 142 lettera c) "fascia di tutela di 150 m dai corsi d'acqua" e lett. g) "presenza di aree boscate", del D. Lgs.42/2004 - Codice dei Beni Culturali e del Paesaggio.
- L'area interessata dall'intervento è sita interamente nel territorio del Comune di Perrero (TO) ed è ricompresa nel bacino idrografico del T. Germanasca. Il Piano Regolatore del Comune di Perrero (PRGC) classifica le stesse aree come "agricole".
- La Carta di sintesi della pericolosità geomorfologia e dell'idoneità all'utilizzazione urbanistica allegata agli strumenti urbanistici adeguati al PAI indica che l'impianto ricade in:
 - classe IIIa (opera di presa, tratto iniziale della condotta forzata, parte terminale del canale di scarico);
 - classe II (prevalenza della condotta forzata, fabbricato centrale, cabina Enel);
 - classe IIIa1 (parte del canale di scarico, posa cavidotto per connessione Enel).
- Il fabbricato della centrale ricadrebbe all'esterno della perimetrazione di conoide definita dalla cartografia P.A.I. e all'esterno della perimetrazione di conoide stabilizzato proposta nella cartografia allegata al P.R.G.C. vigente. Pertanto, ricadrebbe in Classe II, ovvero a pericolosità geomorfologica medio-moderata.

- Il Piano Territoriale Provinciale di Coordinamento (PTC2) della Provincia di Torino (ora Città Metropolitana) approvato con D.C.R. n. 121-29759 del 21.7.2011 ed in particolare le *“linee guida tecniche e procedurali per la promozione e l’incentivazione delle fonti rinnovabili”*, da cui risulta che l’intervento si colloca in area di repulsione :

- aree caratterizzate da frane attive, conoidi attivi a pericolosità molto elevata (Fa, Ca e Cp del PAI e Sistema Informativo Prevenzione Rischi), valanghe e aree in zone di esondazione e dissesto morfologico di carattere torrentizio di pericolosità elevata (“Ee” del PAI e Sistema Informativo Prevenzione Rischi);

- Per quanto concerne la Direttiva Derivazioni dell’Autorità di Bacino del F. Po l’impianto in progetto ricadrebbe in area di *“Repulsione”* a fronte di un impatto atteso *“lieve”*. La direttiva tuttavia non si applica alle domande presentate in data anteriore al 13/1/2016, pertanto è stata utilizzata come indicazione utile al lavoro dell’Organo Tecnico. In merito alla necessità di evitare il deterioramento del corpo idrico, il disciplinare di concessione conterrà apposite prescrizioni inerenti il monitoraggio in fase di cantiere e post operam, finalizzato a verificare che l’impianto garantisca il medesimo stato di qualità ambientale nel tratto sotteso riscontrato durante il monitoraggio ante operam.

Dal punto di vista amministrativo

- Il procedimento di rilascio del giudizio di compatibilità ambientale, in ordine al progetto in argomento, assorbe le seguenti autorizzazioni, pareri e nulla osta ambientali allegati al presente decreto nell’Allegato B:

- Parere favorevole, con prescrizioni, di compatibilità idraulica rilasciato ai sensi dell’art. 96 del D.Lgs 152/2006 nota dell’Autorità di Bacino del Fiume Po del 29/06/2015 prot. n. 4413 (prot. C.M.To del 30/06/2015 n. 94432).

- Pareri della Regione Piemonte - Settore Tecnico Regionale ai sensi:

- del R.D. 523/1904 e dell’Atto n. 7 - Norme di attuazione del Piano per l’Assetto Idrogeologico - di cui alla legge 18/05/1989 n. 183 art. 17 comma 6 ter, espresso con nota prot. n. 58231 del 13/12/2018.

- della L.R. 45/89 sulla base dell’istruttoria tecnica effettuata dalla C.M.To e relativo parere favorevole nota prot. 127488 del 12/11/2018;

- dell’art 31 della L.R. 56/1977 .

- Autorizzazione ad eseguire i lavori in aree soggette a vincolo Paesaggistico rilasciato con nota prot. n. 9197 del 12/06/2017 dalla Soprintendenza Archeologica delle Belle Arti e paesaggio per la C.M.To.

- Non verranno ricompresi nel giudizio stesso le seguenti autorizzazioni:

- concessione di derivazione di acque superficiali da rilasciarsi da parte del Servizio Risorse Idriche della Città Metropolitana di Torino ai sensi del R.D. 11 dicembre 1933, n.1775 *“Testo unico delle disposizioni di legge sulle acque e impianti elettrici”* e della L.R. 13/04/94 n.5 *“subdelega alle Province delle funzioni amministrative relative alle utilizzazioni delle acque pubbliche;*

- ulteriori autorizzazioni, pareri e nulla osta, necessari per realizzazione del progetto che saranno ricompresi nell’Autorizzazione Unica di cui al D.lgs. 387/2003 e smi.

Dal punto di vista ambientale

Dalla lettura degli elaborati progettuali e dalle risultanze dell'istruttoria condotta emergono i seguenti elementi ambientali:

Acque superficiali

Il Bacino idrografico del Rio Faetto presenta in corrispondenza dell'opera di presa una sezione di chiusura posta a una quota pari a circa $H_{min} = 803$ m s.m. per una superficie di circa $23,90$ km².

A monte dell'opera di presa nel bacino sono presenti 2 depuratori comunali che funzionano nei limiti tabellari come dichiarato dall'amministrazione comunale.

Per quanto concerne la ricostruzione idrologica delle portate sono stati determinati i calcoli idrologici dell'impianto e la curva di durata delle portate mediante la procedura di calcolo RENERFOR. Il DMV base risulta pari alla Q355 calcolata secondo la metodologia SIMPO (quindi pari a 120 l/s). Su tale valore viene applicata una modulazione pari al 20%, il DMV mod 20% medio sarà quindi uguale a 227 l/s. Il rilascio del DMV, avviene attraverso una luce a battente libera e uno stramazzone rettangolare situati presso la paratoia sghiaiatrice ubicata lateralmente alla traversa esistente. Tale rilascio non avverrà lungo la scala di risalita dell'ittiofauna, dal momento che l'impianto è soggetto a deroga a causa dei salti naturali esistenti sul corso d'acqua.

Per valutare la qualità biologica delle acque, oltre all'I.B.E. è stato determinato anche lo STAR_ICMi; i campionamenti sono stati effettuati in due stazioni sul Torrente Faetto (a monte dell'opera di presa e nel tratto sotteso) e due stazioni sul Torrente Germanasca (a monte della futura opera di restituzione e a valle della stessa). I prelievi sono stati effettuati in tutte le stazioni il 26 novembre 2013, il 25 e 26 marzo 2014 ed il 31 agosto 2015. Per le quattro stazioni monitorate è stato ottenuto un valore di indice STAR_ICMi sempre compreso tra una prima e una seconda classe, corrispondente a uno stato ecologico elevato e buono (elevato a novembre e buono a marzo e agosto).

Il valore IBE rappresentativo delle quattro stazioni è sempre risultato corrispondente a una I Classe di Qualità e soltanto nelle stazioni tre e quattro nel mese di marzo sono risultati valori intermedi tra la II e la I Classe. Nelle stesse 4 stazioni sono state effettuate le analisi chimico-fisiche delle acque ed è stato poi calcolato il LIMeco, complessivamente, lo Stato di Qualità secondo i valori di LIMeco è risultato Buono sul Rio Faetto ed Elevato sul T. Germanasca.

E' stato eseguito un campionamento dell'ittiofauna il 5 dicembre 2013 ed è stato effettuato il calcolo dell'ISECI. Per i due tratti di Rio Faetto indagati il valore di ISECI calcolato è corrispondente ad una II classe con Stato Ecologico Buono.

E' stato effettuato il rilevamento dell'Indice di Funzionalità Fluviale (IFF) nel mese di ottobre 2013, quando il regime idrologico era compreso tra quello di morbida e di magra. Il risultato fa risalire il rio Faetto a classi di funzionalità compresa tra II-III (buono-mediocre) e II (buono).

E' stata effettuata la determinazione dell'indice IQM; è stato ottenuto un punteggio che fa ricadere il tratto di Rio Faetto in una classe di qualità "scadente/scarso".

E' stato valutato lo stato del regime idrologico IARI; il valore di IARI denota uno stato idrologico del Rio Faetto "non buono", che però è stato riportato sul livello "buono" considerando le criticità connesse alla metodologia statistica utilizzata.

Per quanto riguarda le valutazioni condotte per la determinazione dell'indice IQM, dovranno essere svolti approfondimenti in merito, dando indicazioni sui dati di partenza utilizzati e verificando le interpretazioni dei vari indici effettuate.

Per quanto riguarda il calcolo dello IARI, come valutato dalla Struttura Arpa "Sistemi Previsionali - SS Idrologia ed effetti sul suolo", *"l'applicazione del metodo è da ritenersi complessivamente adeguata. Si evidenzia, tuttavia, nella fase 1, un mancato approfondimento del calcolo dell'indice SPI (Standard Precipitation Index) e l'assenza, inoltre, di una motivazione fondata a supporto del giudizio esperto"*.

Piano di monitoraggio post-operam

Durante il periodo di attività dell'impianto sarà condotta un'attività di monitoraggio così strutturata:

- ✓ analisi chimico-fisiche nei 4 punti precedentemente indicati, 3 volte l'anno (periodo invernale- tardo primaverile-tardo estivo) per 5 anni in fase di esercizio; in fase di cantiere è previsto un campionamento durante i lavori in alveo.
- ✓ Determinazione dell'indice STAR_ICMi nei 4 punti, in fase di cantiere in concomitanza con le analisi chimico-fisiche; in fase di esercizio in concomitanza con le analisi chimico-fisiche, quindi 3 volte l'anno per 5 anni.
- ✓ Per quanto riguarda l'Ittiofauna, non sarà effettuato il monitoraggio in fase di cantiere; in fase di esercizio, è prevista una campagna annuale in periodo di magra (indicativamente a febbraio-marzo) in due tratti rappresentativi del torrente, per 5 anni.
- ✓ L'IFF sarà determinato nel primo anno di funzionamento e nel 5° anno, nei tratti già soggetto di indagine..

Suolo e sottosuolo

Per quanto riguarda la morfologia dell'area, il punto di presa è ubicato in un punto piuttosto stretto della valle del rio Faetto: il fondovalle presenta infatti in questo punto una larghezza di circa 30-35 m. In sinistra idrografica è presente un ramo relitto del rio Faetto, attualmente parzialmente occluso da materiale litoide e vegetale. La parte restante del progetto, ovvero la condotta e la centrale di produzione, verrebbero realizzate su un'area prativa debolmente acclive, esposta rispettivamente a est e a nord.

Dal punto di vista geologico-regionale, l'area ricade nella parte centro-settentrionale del "Massiccio Cristallino del Dora-Maira" o Unità Dora-Maira (il più meridionale fra i massicci cristallini interni di pertinenza pennidica). Incassati sia nel basamento polimetamorfico sia nel complesso grafítico del Pinerolese sono presenti diversi corpi intrusivi a chimismo da granitico a diorítico, attribuiti al ciclo magmatico tardo-ercinico, metamorfosati e variamente trasformati durante l'orogenesi alpina.

Le coperture quaternarie che mascherano in parte il substrato sono rappresentate principalmente da coltre eluvio-detritico-colluviale, con spessore medio osservato di circa 50÷100 cm.

La coltre eluvio-colluviale è costituita da una miscela in proporzioni variabili di limo, sabbia e ciottoli a spigoli vivi, con sporadici blocchi rocciosi di natura gravitativa, di dimensioni tendenzialmente submetriche.

I depositi di conoide stabilizzati sono costituiti da blocchi poligenici e eterometrici, da spigolosi a sub arrotondati, immersi in una matrice sabbioso-limosa. Tali depositi caratterizzano il lato sinistro idrografico del conoide del rio Faetto nel suo sbocco nel t. Germanasca, dove definiscono una superficie stabilizzata a prato priva di evidenze di riattivazioni, in ragione del fatto che essa è ubicata sul lato a monte, e rappresenta quindi un alto strutturale rispetto al fianco destro idrografico del conoide, rivolto invece verso valle e classificato come "Attivo" nell'elaborato "Schede conoidi e processi lungo la rete idrografica" allegato al PRGC.

I depositi alluvionali recenti affioranti nell'alveo del rio Faetto sono costituiti da sabbie, ghiaie e in misura minore limi sciolti, eterometrici e poligenici, con prevalenza di litologie attribuibili al Massiccio Dora Maira, nella fattispecie quarziti e quarzo-micascisti.

Sono inoltre da segnalare numerosi massi isolati di notevoli dimensioni (>3-5 m³) di probabile origine glaciale, a testimonianza dell'esistenza di lingue glaciali anche nelle valli tributarie del t. Germanasca. Al fine di analizzare e comprendere il quadro geologico-geomorfologico locale, nonché approfondire le possibili interazioni tra il tracciato della condotta e l'ambiente, è stato effettuato un rilievo geologico-geomorfologico di dettaglio, sia in corrispondenza dell'impianto in progetto che nell'intorno

significativo.

Nel tratto di monte, risulta evidente l'affioramento del substrato roccioso nell'alveo del rio Faetto e lungo le pareti rocciose in sinistra idrografica, costituito da micascisti a granato e cloritoide riferibili al Massiccio Dora-Maira, con una scistosità mediamente pervasiva, con quarzo e feldspato abbondanti, che conferiscono alla roccia una buona massività.

Il substrato roccioso è ricoperto in modo discontinuo da depositi fluvio-torrentizi recenti, costituiti da ghiaie e sabbie in proporzioni variabili, poligeniche e eterometriche e in misura minore da limo, e da depositi eluvio-colluviali a granulometria sabbioso-limoso.

Occasionalmente nell'alveo del rio Faetto sono presenti blocchi da arrotondati a sub arrotondati di dimensioni ragguardevoli ($>3-5 \text{ m}^3$), non compatibili con l'attuale energia massima del corso d'acqua, e verosimilmente riferibili ad una fase glaciale o fluvio-glaciale, in cui questa valle costituiva un ramo secondario di una lingua glaciale che scorreva nella Val Germanasca.

Nel tratto intermedio, a valle della camera di carico, il substrato risulta parzialmente mascherato da una coltre eluvio-colluviale e/o da depositi fluvio-torrentizi antichi, entro i quali verrà posata la condotta. Nel tratto finale, orientato grossomodo E-W, la condotta viene realizzata all'interno dei depositi eluvio-colluviali che mascherano probabilmente depositi di conoide stabilizzati e/o depositi fluvio-torrentizi stabilizzati. La cartografia allegata al PRGC, ma ancor più il rilievo geologico-geomorfologico effettuato in scala 1:1000 e restituito in scala 1:5000, hanno consentito di definire meglio i limiti di tale conoide, mettendo in evidenza una differenza significativa nella posizione e nell'estensione del conoide, il quale apparirebbe di dimensioni decisamente più contenute e con una morfologia in pianta più idonea ad un fenomeno naturale. Conseguentemente, il tracciato finale della condotta, con andamento grossomodo E-W, avverrebbe all'esterno dei depositi di conoide stabilizzati, ovvero all'interno di depositi eluvio-colluviali. Lungo il tracciato della condotta e in corrispondenza del fabbricato di produzione non si riscontrano evidenze di fenomeni di dissesto gravitativo potenziale o in atto.

Vegetazione, fauna ed ecosistemi

Nel S.I.A. 2018 si riporta che si dovranno abbattere 14 esemplari arborei e che non si prevede la ripiantumazione al termine dei lavori.

Nell'elaborato "Recupero ambientale e vegetazionale" sono invece indicati 20 esemplari da abbattere. Saranno trasformate complessivamente 790 mq di aree boscate; come compensazione forestale sarà devoluta una somma al Comune di Perrero che ha fornito una dichiarazione di intenti sull'utilizzo della stessa.

Il Faetto è identificato dalle linee guida della Provincia quale zona di elezione della trota fario di ceppo mediterraneo, che viene sostenuta con immissioni provenienti dall'incubatoio di Perrero. Tale popolazione di trota fario risulta abbondante e ben strutturata e deve pertanto essere salvaguardata.

Paesaggio

Per quanto concerne il paesaggio le opere in progetto sono tutte interrato, inoltre si andrà ad intervenire su manufatti in cls attualmente abbandonati e in stato di parziale degrado con il ripristino o l'eliminazione. Per quanto riguarda invece le modifiche apportate al paesaggio rispetto al corso d'acqua in alveo sarà sempre presente una portata pari ad almeno quella di magra con aggiunta della modulazione e degli sfiori all'opera di presa. Il progetto nel complesso ha ottenuto il parere favorevole della Soprintendenza.

Considerato che :

- Successivamente alla data di presentazione della domanda, è entrata in vigore la Direttiva Derivazioni dell'Autorità di Bacino del Fiume Po "Valutazione del rischio ambientale connesso alle

derivazioni idriche in relazione agli obiettivi di qualità ambientale definiti dal Piano di Gestione del Distretto idrografico padano” la quale, come indicato nel dispositivo della Delibera di adozione e segnalato nella comunicazione prot. n. 354 del 25.1.2016 della stessa Autorità, pur non essendo applicabile in modo vincolante alla istruttoria, ha costituito comunque un elemento integrativo di valutazione, anche in considerazione del contesto concorrenziale di cui sopra.

- Durante l’istruttoria tecnica esperita, comprensiva di sopralluogo nonché dei pareri giunti dagli enti invitati alla Conferenza dei Servizi è stata evidenziata la necessità di effettuare approfondimenti in merito a:
 - approfondimenti di natura idrologica ed applicazione del metodo Rennerfor,
 - rivalutazione del DMV base e sua modulazione con fattore X pari al 20%, e giustificazione delle modalità di rilascio, con integrazione degli elaborati grafici,
 - dimensionamento idraulico di alcuni elementi progettuali,
 - precisazioni sulla viabilità di cantiere,
 - precisazioni sulla dismissione del canale esistente,
 - approfondimenti sulla geotecnica,
 - definizione delle compensazioni sulla base di un importo correttamente dimensionato.
- A seguito delle osservazioni sopra descritte il proponente ha depositato integrazioni progettuali che nel complesso rispondono a quanto richiesto ma non modificano il progetto nelle sue componenti essenziali.
- Nell’ambito della procedura di concorrenza con altri due progetti presentati dalla società CIO e dalla sig.ra Robusto Lucia il progetto in esame è risultato essere quello preferibile ai sensi dell’art.18 del Regolamento regionale n. 10R/2003 e smi.

Ritenuto che :

- L’istruttoria di VIA condotta sugli elaborati di progetto e sullo studio di impatto ambientale, comprensivi delle integrazioni richieste e presentate nel corso dell’istruttoria, faccia emergere le seguenti considerazioni di sintesi:
 - Il progetto si inserisce in un ambito montano caratterizzato da scarsa antropizzazione e pregio paesaggistico;
 - Il tratto sotteso di Rio Faetto risulta di limitata estensione le acque turbinata saranno restituite nel T. Germanasca ma a monte dell’attuale confluenza non apportando in tal senso impatti sullo stesso.
 - Vengono riutilizzati ed ammodernati manufatti esistenti attualmente in stato di degrado e, contestualmente, viene eliminato il vecchio canale irriguo dismesso che risulta costituito da manufatti in cls parte dei quali fuori terra.
 - L’aumento della quantità di DMV rilasciato rispetto a quanto inizialmente proposto, fino a un valore pari alla portata di magra del corso d’acqua più modulazione del 20 %, dovrebbe sulla base alle valutazioni svolte, consentire il mantenimento del pregio paesaggistico dell’area, nonché della qualità ambientale del corso d’acqua. Il disciplinare di concessione conterrà in ogni caso specifiche clausole che prevedono una revisione dei rilasci nel caso che dai risultati dei monitoraggi venisse rilevato uno scadimento della qualità ambientale del corso d’acqua e/o della popolazione di trota fario di ceppo mediterraneo.
- Gli impatti negativi in fase di cantiere e di esercizio, alla luce di quanto emerso dagli approfondimenti condotti dall’Organo Tecnico con il supporto tecnico-scientifico dell’ARPA e dalle risultanze delle riunioni della Conferenza dei Servizi, potranno essere attenuati e limitati adottando tutte le prescrizioni, azioni di mitigazione, compensazione e monitoraggio previsti in progetto

integrati dalle condizioni ambientali e adempimenti indicati nell'Allegato A. Si ritiene pertanto che a tali condizioni per il progetto in esame sussistano le condizioni di compatibilità ambientale.

VISTI

- i verbali delle sedute della Conferenza dei Servizi, in atti;
- i pareri pervenuti in atti;
- la Relazione generale sull'istruttoria dell'Organo Tecnico, in atti;
- le Osservazioni pervenute in atti;
- la l.r. 14 dicembre 1998, n.40 e smi
- il R.D. 11 dicembre 1933, n. 1775 e smi
- la l. 5 gennaio 1994, n. 36 e smi
- la l.r. 30 aprile 1996, n. 22 e smi
- la L.R. 26 aprile 2000, n. 44
- il DPGR 29 luglio 2003, n. 10/R e smi
- il D.Lgs. 29 dicembre 2003, n. 387 e smi
- il D.Lgs. 3 aprile 2006, n. 152 e smi
- Vista la nota 4 luglio 2000, n.14607 della Regione Piemonte *“Chiarimenti applicativi in merito al coordinamento tra le procedure di VIA di cui alla L.R. 40/98 e la procedura di concessione di derivazione d'acqua di cui agli artt. 7 e ss. del R.D. 11 dicembre 1933, n. 1775”*.
- Vista la legge 7 aprile 2014, n. 56 recante *“Disposizioni sulle città metropolitane, sulle province, sulle unioni e fusioni dei comuni”*, così come modificata dalla legge 11 agosto 2014, n. 114 di conversione del decreto-legge 24 giugno 2014, n. 90.
- Visto l'art. 1 comma 50 della legge 7 aprile 2014, n. 56, in forza del quale alle Città Metropolitane si applicano, per quanto compatibili, le disposizioni in materia di comuni di cui al testo unico, nonché le norme di cui all'art. 4 della legge 5 giugno 2003, n. 131.
- Richiamato il decreto 12 maggio 2015, n.132-15033 con cui sono state conferite ai Consiglieri metropolitani individuati le deleghe delle funzioni amministrative.
- Acquisiti i pareri favorevoli in ordine alla regolarità tecnica del Responsabile del Servizio interessato ai sensi dell'art. 48, comma 1, dello Statuto Metropolitan
- Visti gli articoli 16 e 48 dello Statuto Metropolitan.
- Visto l'art. 134 comma 4 del citato Testo Unico e ritenuta l'urgenza.

Visto l'art. 1 comma 50 Legge 7 aprile 2014 n. 56, in forza del quale alle Città Metropolitane si applicano, per quanto compatibili, le disposizioni in materia di comuni di cui al testo unico, nonché le norme di cui all'art. 4 Legge 5 giugno 2003, n. 131;

Visto l'articolo 16 dello Statuto Metropolitan che disciplina la nomina e le attribuzioni del Vicesindaco, dei Consiglieri Delegati e dell'Organismo di Coordinamento dei Consiglieri Delegati;

Visto l'articolo 48 dello Statuto Metropolitan in tema di giusto procedimento;

DECRETA

1. di **esprimere**, sulla base delle motivazioni riportate in premessa, che si intendono interamente richiamate, ai sensi e per gli effetti del d.lgs. 152/2006 smi e della l.r. 40/98 e smi, giudizio positivo di compatibilità ambientale relativamente al progetto presentato dal sig. Luca Regoli denominato "Impianto idroelettrico Faetto, in comune di Perrero, con derivazione d'acqua dal torrente Faetto".
2. Di **stabilire** che il giudizio di compatibilità ambientale è subordinato all'ottemperanza delle condizioni ambientali ed adempimenti riportati nell'Allegato A, facente parte integrante e sostanziale del presente provvedimento.
 - **Di dare atto** che il procedimento di rilascio del giudizio di compatibilità ambientale, in ordine al progetto in argomento, assorbe le seguenti autorizzazioni, pareri e nulla osta ambientali riuniti in copia nell'allegato B, agli atti della Direzione Valutazioni Ambientali).
 - Parere favorevole, con prescrizioni, di compatibilità idraulica rilasciato ai sensi dell'art. 96 del D.Lgs 152/2006 nota dell'Autorità di Bacino del Fiume Po del 29/06/2015 prot. n. 4413 (prot. C.M.To del 30/06/2015 n. 94432).
 - Pareri della Regione Piemonte - Settore Tecnico Regionale ai sensi:
 - del R.D. 523/1904 e dell'Atto n. 7 - Norme di attuazione del Piano per l'Assetto Idrogeologico - di cui alla legge 18/05/1989 n. 183 art. 17 comma 6 ter, espresso con nota prot. n. 58231 del 13/12/2018.
 - della L.R. 45/89 sulla base dell'istruttoria tecnica effettuata dalla C.M.To e relativo parere favorevole nota prot. 127488 del 12/11/2018;
 - dell'art 31 della L.R. 56/1977 .
 - Autorizzazione ad eseguire i lavori in aree soggette a vincolo Paesaggistico rilasciato con nota prot. n. 9197 del 12/06/2017 dalla Soprintendenza Archeologica delle Belle Arti e paesaggio per la C.M.To.

Ai sensi del D.lgs. 152/2006 le condizioni e le misure supplementari relative a tali titoli abilitativi sono rinnovate e riesaminate, controllate e sanzionate con le modalità previste dalle relative disposizioni di settore da parte delle amministrazioni competenti per materia.

3. Di **dare atto** che non verranno ricompresi nel giudizio di compatibilità ambientale di cui al punto 1) i seguenti pareri e/o autorizzazioni le quali dovranno essere acquisiti a seguito del giudizio di compatibilità ambientale:
 - concessione di derivazione di acque superficiali da rilasciarsi da parte del Servizio Risorse Idriche della Città Metropolitana di Torino ai sensi del R.D. 11 dicembre 1933, n.1775 "Testo unico delle disposizioni di legge sulle acque e impianti elettrici" e della L.R. 13/04/94 n.5 "subdelega alle Province delle funzioni amministrative relative alle utilizzazioni delle acque pubbliche.
4. Di **dare atto** che il presente provvedimento non esonera dal conseguimento degli atti o dei provvedimenti previsti dalla legislazione vigente non strettamente attinenti la materia ambientale di competenza di altre Autorità e non ricompresi nel presente provvedimento, che sono demandati alla successiva Autorizzazione Unica di cui al D.lgs. 387/2003 e smi; in particolare, il Proponente dovrà adempiere a quanto prescritto dalle norme vigenti in materia igienico-sanitaria e di salute pubblica, nonché di igiene, salute, sicurezza e prevenzione negli ambienti lavorativi e nei cantieri mobili o temporanei.
5. Di **dare atto** che, ai sensi dell'art.25 comma 5 del D.Lgs. 152/2006 e smi, il presente provvedimento ha un'efficacia temporale stabilita in cinque anni dalla pubblicazione del presente provvedimento.

Decorsa l'efficacia temporale sopraindicata senza che il progetto sia stato realizzato, il procedimento di VIA deve essere reiterato, fatta salva la concessione, su istanza del Proponente, di specifica proroga da parte dell'autorità competente.

6. **Di dare atto** che l'approvazione del presente provvedimento non comporta oneri di spesa a carico della Città Metropolitana di Torino.
7. **Di dare atto** che il presente provvedimento è immediatamente eseguibile.

Il presente decreto sarà pubblicato all'albo pretorio e sul sito web della Città Metropolitana di Torino.

Torino, lì 16/05/2019

La Consigliera delegata a
Istruzione, Sistema educativo, Orientamento, Rete scolastica
ed infanzia, Politiche giovanili, Biblioteca storica, Ambiente e vigilanza ambientale,
Risorse idriche e qualità dell'aria, Tutela fauna e flora, Parchi e aree protette

(Barbara Azzara')